

STUDIO
ARCHITETTO
PAOLO
MARASSO

Piacenza, via Borghetto n°11
Levanto, Vicolo Santa Croce n.1
tel.0523/385254
cel.348/5944269

committente

DELTA INOX S.R.L..

Il committente, nel confermare l'incarico,
verificate le tavole e trovandole conformi
al mandato, le controfirma per accettazione

ubicazione

via Bergamaschi snc
S.Nicolò Trebbia-Rottofreno (PC)

lavoro

IPROGETTO DI NUOVA STRUTTURA
DI COLLEGAMENTO TRA DUE
CAPANNONI ESISTENTI

SINTESI
NON
TECNICA

data: MARZO 2024

VARIANTE URB

SINTESI NON TECNICA

SOMMARIO

1. INTRODUZIONE	2
2. COSA E' LA VALSAT.....	2
2.1. RIFERIMENTI NORMATIVI IN MATERIA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE DI PIANI E PROGRAMMI...	3
2.1.1. Ordinamento Regionale.....	3
3. IL PERCORSO METODOLOGICO ADOTTATO	3
4. INQUADRAMENTO AREA D'INTERVENTO	4
5. ANALISI PIANI URBANISTICI VIGENTI.....	5
6. IL PROGETTO.....	5
7. DEFINIZIONI COMPONENTI AMBIENTALI.....	8
8. VERIFICA DI COERENZA	10
8.1. COERENZA ESTERNA	10
8.2. COERENZA INTERNA.....	11
8.3. VERIFICA DI CONFORMITA' AI VINCOLI E PRESCRIZIONI	11
9. MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI	11
10. MONITORAGGIO.....	12

1. INTRODUZIONE

La relazione che segue, insieme al Rapporto Ambientale, costituisce la Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale al fine di realizzare un ampliamento, secondo l'art. 53 della L.R. 24/2017 di un impianto di tipo produttivo, sito in via Bergamaschi a San Nicolò a Trebbia, frazione del Comune di Rottofreno. L'art. 53, cosiddetto Procedimento Unico, dà la possibilità agli enti e ai soggetti interessati di ampliare o ristrutturare fabbricati o costruirne nuovi, sempre adibiti a esercizio d'impresa a patto che le attività economiche siano insediate nel territorio e solo nelle aree di pertinenza o in lotti contigui circostanti delle stesse.

2. COSA E' LA VALSAT

La Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale di piani e programmi è lo strumento che tende a garantire che gli effetti delle scelte di piani e programmi risultino sostenibili per l'ambiente ed il territorio sui quali tali effetti ricadono.

Si tratta di un percorso, che affianca in modo integrato il percorso di elaborazione di piani e delle loro varianti, nel quale le conseguenze in ambito ambientale delle azioni proposte sono valutate ed incluse nel processo decisionale fin dalle sue prime fasi, sullo stesso piano delle considerazioni di ordine economico e sociale.

La normativa specifica prevede che la VALSAT assuma gli obiettivi di sostenibilità ambientale, territoriale e sociale, di salubrità e sicurezza, di qualificazione paesaggistica e di protezione ambientale stabiliti dalla normativa e dalla pianificazione sovraordinata.

Il progetto è stato esaminato e valutato in relazione alle scelte contenute e indirizzi progettuali del PSC; è stata poi analizzata la presenza di sensibilità e vulnerabilità sull'area di progetto e verificate eventuali criticità. Successivamente vengono individuati gli impatti attesi e indicate, nel caso in cui emergano delle criticità, misure di compensazione e mitigazione, oltre a esaminare possibilità di alternative.

La Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale è composta da due documenti: il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica che ha lo scopo di far percepire a un pubblico molto più vasto il percorso e le scelte prese per attuare un progetto dal punto di vista ambientale. La peculiarità della Sintesi non Tecnica infatti è l'utilizzo di un linguaggio non tecnico.

2.1. RIFERIMENTI NORMATIVI IN MATERIA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE DI PIANI E PROGRAMMI

Ai fini di una valutazione completa si è fatto riferimento ai vari livelli di normativa, da quella europea a quella regionale, passando per la normativa nazionale; dopo una loro attenta analisi è stato possibile elaborare un approccio metodologico completo e lineare. Di seguito vengono riportati i punti salienti della normativa regionale a cui il Rapporto Ambientale fa riferimento.

2.1.1. Ordinamento Regionale

La Regione Emilia Romagna introduce la ValSAT già nel 2000 con la LR 20/2000, anticipando lo spirito della direttiva europea 2001/42/CE sulla Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi, in seguito recepita a livello nazionale e regolamentata a livello regionale.

Con la LR. 24/2017 la ValSAT, anziché un processo di verifica degli effetti ambientali e delle condizioni di sostenibilità delle scelte di pianificazione, si presenta quale parte costitutiva del processo che accompagna l'intero percorso di formazione del piano, fornendo nelle diverse fasi la valutazione delle possibili opzioni che si aprono per perseguire, nelle condizioni date, le finalità della pianificazione.

3. IL PERCORSO METODOLOGICO ADOTTATO

Il Rapporto Ambientale è costituito da una serie di fasi concatenate tra loro e logicamente conseguenti, in particolare:

- descrizione degli indirizzi progettuali del PSC e rappresentazione la proposta di progetto analizzando le scelte fatte da punto di vista ambientale, viabilistico, urbanistico, ecc.;
- analisi delle componenti ambientali rispetto alle quali eseguire la valutazione di sostenibilità del Piano;
- analisi dello stato di fatto dal punto di vista ambientale, fisico, urbanistico e territoriale per poter mostrare al meglio il territorio per poi realizzare una valutazione di coerenza della proposta stessa;
- analisi della coerenza durante la quale vengono confrontati gli indirizzi del progetto con gli obiettivi, le strategie e gli indirizzi definiti dal PSC;
- valutazione di sostenibilità del piano in cui vengono confrontate le tematiche ambientali individuate del prima e dopo l'attuazione del progetto; in questo modo è possibile individuare eventuali misure mitigative o di compensazione in rapporto alle possibili criticità individuate;
- monitoraggio durante il quale si effettuano delle verifiche per controllare la fattibilità degli interventi previsti.

4. INQUADRAMENTO AREA D'INTERVENTO

L'area oggetto di Relazione è situata nel territorio comunale di Rottofreno, più precisamente nella frazione di San Nicolò a Trebbia, a nord della via Emilia, l'asse viario principale che divide il costruito del paese. L'area coperta in ampliamento occuperà una superficie di circa 680 mq ed è oggi compresa tra due capannoni industriali di proprietà dell'azienda Delta Inox srl e Delta Estate srl, nei quali vengono stoccati tutti i prodotti e trovano luogo gli spazi destinati agli uffici e ai locali espositivi.

Il contesto circostante è costituito interamente da capannoni industriali di dimensioni similari a quelli della Delta Inox srl e della Delta Estate srl.

Il richiedente è:

- Sig. Giovanni Rabaiotti nato a Calendasco (PC) il 24/12/1949 e residente in Rottofreno, Fraz. San Nicolò a Trebbia, via Alicata n. 42, C.F.: RBTGNN49T24B405Y in qualità del Legale Rappresentante delle Società Delta Inox srl, con sede a Rottofreno (PC), Fraz. San Nicolò a Trebbia in via Bergamaschi, P.IVA 01351660335 e Delta Estate srl, con sede a Rottofreno (PC), Fraz. San Nicolò a Trebbia in via Bergamaschi, P.IVA 01597600335;



Ortofoto con individuazione area di intervento – Comune di Rottofreno (PC)

5. ANALISI PIANI URBANISTICI VIGENTI

In questa fase sono stati analizzati sia i piani comunali, quali Piano Strutturale Comunale (PSC), Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) e Piano Urbanistico Generale (PUG), sia piani sovraordinati, come il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) al fine di comprendere se l'area oggetto di intervento ricade in vincoli e prescrizioni particolari che potrebbero in qualche modo influenzare la progettazione.

I risultati hanno riportato quanto segue:

- PSC: dall'analisi degli elaborati grafici è emerso che l'area oggetto di intervento è libera da alcun tipo di vincolo;
- RUE: dall'analisi degli elaborati grafici è emerso che l'area oggetto di intervento è libera da alcun tipo di vincolo;
- PUG: dall'analisi degli elaborati grafici è emerso che, l'area rientra nella categoria "P2-M – Alluvioni poco frequenti – media probabilità", nella categoria "Dissesti potenziali. L'area ricade inoltre in "Zone di vulnerabilità intrinseca alta, elevata ed estremamente elevata dell'acquifero superficiale";
- PTCP: dall'analisi degli elaborati grafici è emerso che l'area ricade nel "Settore di ricarica di tipo B – Ricarica indiretta" e ricade inoltre in "Aree critiche – Zone di vulnerabilità intrinseca alta, elevata ed estremamente elevata dell'acquifero superficiale" e nella Categoria D "Depositati detritici, depositi alluvionali ghiaiosi, limosi o indifferenziati, substrato roccioso con $V_{s30} < 800$ m/s e assimilati".

6. IL PROGETTO

L'area su cui sorgerà l'ampliamento è essenzialmente parte della pertinenza dei due capannoni di tipo industriale. Si tratta di un cortile completamente pavimentato; sul confine dei due mappali sorge un muretto di recinzione che aveva lo scopo di dividere i capannoni prima che fossero acquistati dal sig. Giovanni Rabaiotti. Oggi la presenza di tale manufatto non risulta essere più necessaria in quanto la proprietà è unica.

La proposta progettuale oggetto di questa ValSAT prevede la demolizione del muro di cinta che divide i due lotti per poter realizzare una struttura che si collocherà tra i due capannoni, collegando i due stabilimenti.

Più dettagliatamente, il progetto prevede la realizzazione di una struttura perfettamente autonoma da quelle dei capannoni esistenti. Essa sarà realizzata con montanti e travi reticolari in acciaio, e copertura realizzata con pannelli coibentati grecati; occuperà una superficie di circa 680 mq, sviluppandosi per un'altezza massima esterna pari a 6,85m. Come tamponamento esterno, su via Bergamaschi e sul cortile interno pertinenziale, verranno utilizzati dei pannelli coibentati e verranno posizionate dei portoni con apertura a libro, anch'essi coibentati, in modo da garantire l'accesso dei mezzi all'interno della nuova struttura.

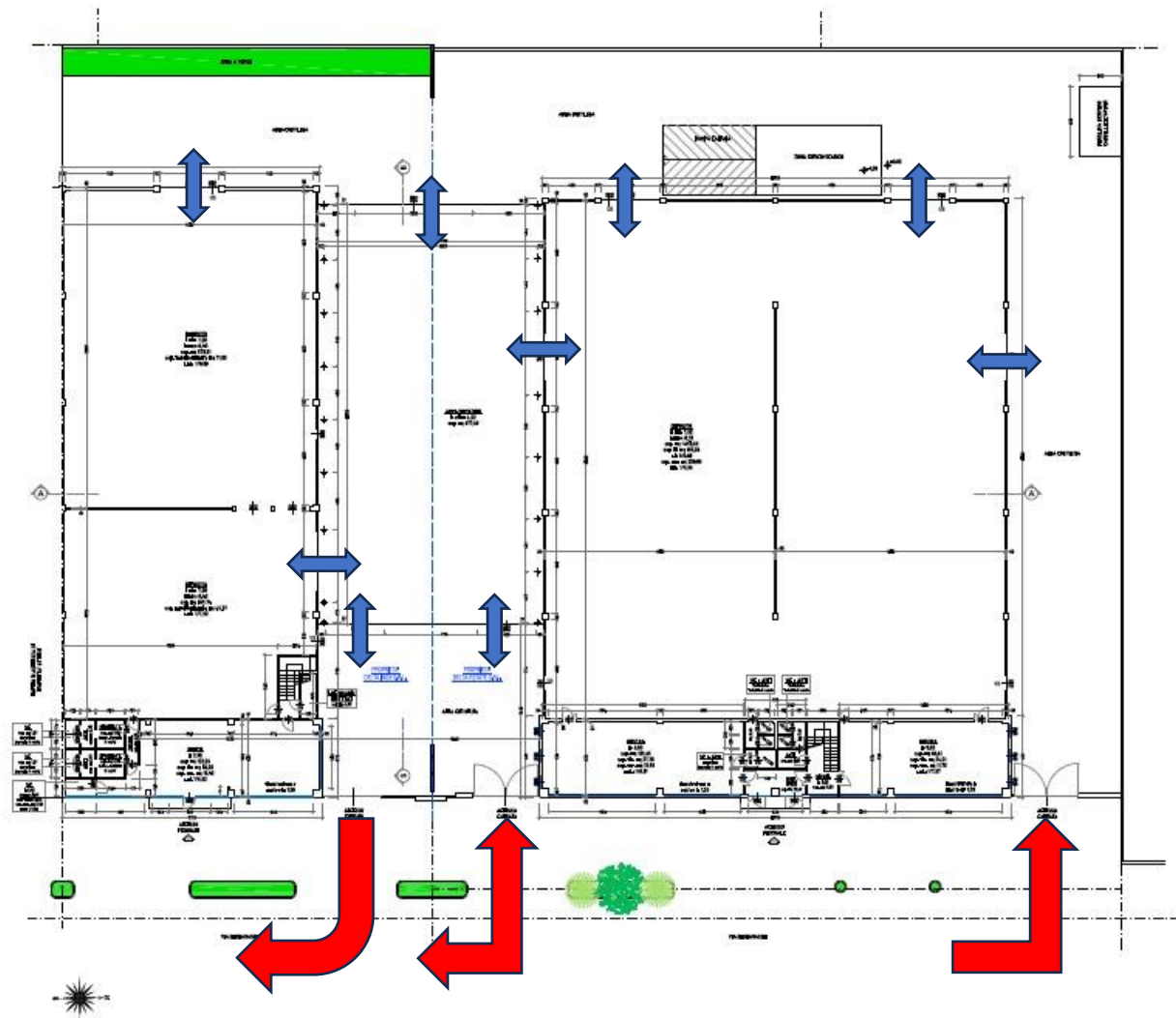
La nuova struttura sarà destinata ad area spedizioni e funzionerà da collegamento o tra i due capannoni, in cui sono localizzate le aree di deposito dei prodotti. In questo modo la logistica interna avrà uno sviluppo molto più lineare. Infatti attraverso la realizzazione di tale struttura, le merci in arrivo imballate verranno scaricate e successivamente alloggiate nelle attuali aree deposito; dopodiché all'interno della nuova struttura di collegamento, i prodotti in attesa di essere caricati, verranno posizionati in vere e proprie "isole di sosta", suddivise in relazione agli ordinativi in uscita, in attesa di essere caricati e consegnati.

Dal punto di vista architettonico la struttura, come già precedentemente citato, sarà di tipo a telaio con elementi in acciaio e non comporterà un aumento di consumo di suolo perché andrà semplicemente a coprire una porzione di cortile pertinenziale, attualmente già pavimentato. L'altezza di tale manufatto sarà inferiore rispetto a quella dei capannoni esistenti e il posizionamento del tamponamento in pannelli coibentati consentirà di realizzare una quinta architettonica che creerà una connessione tra il nuovo e l'esistente.

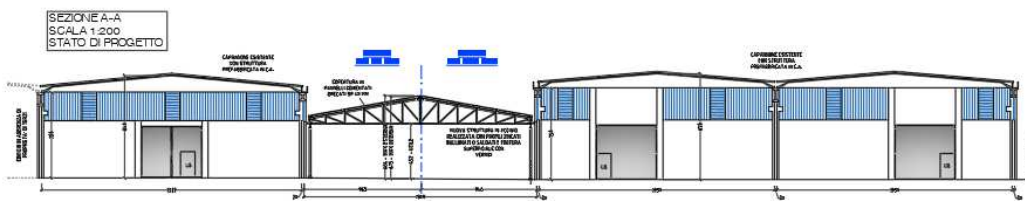
Dal punto di vista viabilistico la realizzazione della nuova struttura consentirà una migliore organizzazione dei mezzi in entrata e in uscita dallo stabilimento; è previsto infatti l'arrivo giornaliero di un mezzo di grandi dimensioni (tipo bilico) che depositerà la merce, la quale successivamente, verrà smistata e consegnata tramite furgoni di modeste dimensioni (tipo Daily).

Dal punto di vista degli aspetti qualitativi connessi al risparmio energetico, all'interno della nuova Struttura di Collegamento verrà realizzato un nuovo impianto elettrico e verranno installati corpi illuminanti a led; non è previsto alcun impianto di riscaldamento in quanto non necessario alla destinazione d'uso del nuovo corpo di fabbrica, pertanto a basso impatto sull'ambiente.

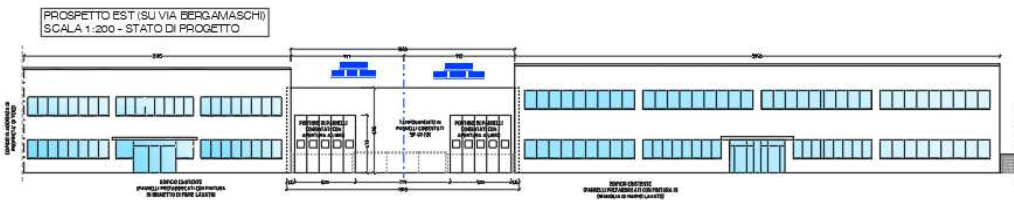
Lo smaltimento delle acque meteoriche avverrà attraverso la rete di raccolta esistente, che rimarrà inalterata, poiché la superficie captante della nuova copertura rimane invariata rispetto la superficie pavimentata esistente tra i due Capannoni.



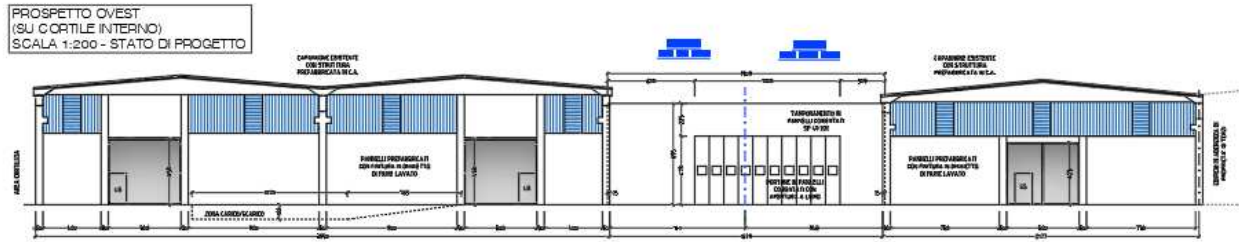
Planimetria di Progetto con schema viabilità



Sezione di progetto



Prospetto di progetto su via Bergamaschi



Prospetto sul cortile interno

Nella redazione del progetto, sono stati inoltre prodotti tutti i calcoli planivolumetrici al fine di poter chiedere, attraverso l'attuazione dell'art.53 della L.R. 24/2017, la ridefinizione degli indici urbanistici definiti all'interno dei Piani Urbanistici vigenti.

7. DEFINIZIONI COMPONENTI AMBIENTALI

Le componenti ambientali considerate rappresentano gli aspetti ambientali, economici e sociali, che configurano in modo adeguato il contesto di riferimento del progetto proposto. Le stesse sono state selezionate anche in ragione della pertinenza a meno delle stesse con l'oggetto di tale Rapporto Ambientale. In accordo con quanto sviluppato, le componenti ambientali considerate, secondo quanto definito anche dai Piani sovraordinati come il PTCP, sono:

- Componente ambientale 1: aria;
- Componente ambientale 2: rumore;
- Componente ambientale 3: risorse idriche;
- Componente ambientale 4: suolo e sottosuolo;
- Componente ambientale 5: biodiversità e paesaggio;
- Componente ambientale 6: consumi e rifiuti;
- Componente ambientale 7: energia ed effetto serra;
- Componente ambientale 8: mobilità;
- Componente ambientale 9: industria;

Componente ambientale	Aspetti normativi considerati
1 - Aria	Sono stati considerati i contenuti delle norme finalizzate alla riduzione dell'inquinamento atmosferico e alla definizione di obiettivi di qualità, valori guida e valori limite per gli inquinanti atmosferici, oltre alle norme per il contenimento delle emissioni inquinanti, anche in relazione ai gas serra e ad alcune sostanze particolarmente dannose per la fascia dell'ozono. Sono inoltre stati affrontati i contenuti delle norme finalizzate alla valutazione della qualità dell'aria nei centri abitati e alla definizione di interventi di miglioramento e risanamento della qualità dell'aria. Sono infine state considerate le norme relative alla regolamentazione delle emissioni delle varie tipologie di veicoli a motore.
2 - Rumore	Sono state considerate le norme per la tutela della salute e la salvaguardia dell'ambiente esterno e abitativo dalle sorgenti sonore, con particolare riferimento alla classificazione acustica del territorio, all'eventuale definizione

Componente ambientale	Aspetti normativi considerati
	di piani di risanamento acustico e alla definizione dei valori limite e di attenzione di emissione e immissione e di qualità dei livelli sonori. Sono inoltre state considerate le norme per la prevenzione ed il contenimento dell'inquinamento acustico avente origine dall'esercizio delle infrastrutture ferroviarie e stradali.
3 - Risorse idriche	Sono state considerate le norme sia per la gestione, la tutela e il risparmio della risorsa idrica, in termini di volume di acque impiegate per il consumo umano e di mantenimento dei deflussi minimi nei corsi d'acqua, sia per quanto riguarda la tutela delle acque in relazione alla disciplina e al trattamento degli scarichi che afferiscono ai corpi idrici e fognari e al miglioramento e al risanamento della qualità biologica dei corpi d'acqua. A tal proposito sono stati considerati gli obiettivi di qualità delle acque destinate al consumo umano, gli obiettivi minimi di qualità ambientale delle acque superficiali e sotterranee e gli obiettivi di contenimento di alcune destinazioni d'uso in aree particolarmente sensibili, in relazione alla vulnerabilità dei corpi idrici superficiali o degli acquiferi. Sono stati inoltre considerati gli obiettivi di riutilizzo di acque reflue depurate e in generale delle acque meteoriche per usi compatibili. Sono state infine considerate le norme relative alla protezione della popolazione dal rischio idraulico e alla limitazione degli eventi calamitosi.
4 - Suolo e sottosuolo	Sono state considerate le norme relative alla difesa del suolo, al dissesto e al rischio idraulico, geologico e geomorfologico, oltre che alla protezione della popolazione dal rischio sismico. Sono stati considerati gli obiettivi di conservazione e recupero di suolo, con particolare riferimento agli obiettivi di salvaguardia del suolo agricolo e di bonifica e messa in sicurezza dei siti inquinati. Sono infine stati considerati gli obiettivi che deve perseguire l'attività estrattiva.
5 – Biodiversità e paesaggio	In generale, sono stati considerati gli obiettivi di rilevanza paesaggistica e naturalistica per gli ambiti rurali e urbani. Sono stati quindi considerati gli obiettivi delle norme volte alla tutela e alla salvaguardia della biodiversità, con particolare riferimento a quelle per la gestione delle aree naturali protette e degli elementi della Rete Natura 2000, per la tutela di habitat e specie rare o minacciate, per il potenziamento della diversità biologica negli ambienti fortemente antropizzati e per la ricostruzione di elementi di connessione ecologica. Sono stati inoltre considerati gli obiettivi delle norme volte alla tutela, alla salvaguardia e alla valorizzazione del paesaggio rurale ed urbano, con riferimento sia alle bellezze panoramiche, sia agli elementi di particolare pregio naturale, ambientale e storico-architettonico.
6 - Consumi e rifiuti	Sono state considerate le norme relative al contenimento dell'uso di materie prime e della produzione di rifiuti e scarti, all'incremento della raccolta differenziata, del riutilizzo, del riciclaggio e del recupero, al contenimento e alla regolamentazione delle attività di smaltimento. Sono state inoltre considerate le norme che regolamentano la gestione delle discariche e il conferimento dei rifiuti in discarica. Sono state infine considerate le norme che regolamentano l'impiego di sostanze particolarmente inquinanti.
7 - Energia ed effetto serra	Sono state considerate le norme che regolamentano il contenimento dei consumi energetici, l'impiego di fonti rinnovabili di produzione dell'energia e del calore, la progettazione con tecniche di risparmio energetico. È stata inoltre considerata la normativa che regola la pianificazione relativamente all'uso delle fonti rinnovabili di energia.
8 - Mobilità	Sono state considerate le norme relative sia agli aspetti di efficienza del sistema di spostamento di merci e persone e ai livelli di servizio delle infrastrutture per la mobilità, sia al contenimento della mobilità urbana e all'impiego di sistemi di trasporto sostenibile, in relazione alla qualità della vita in termini di sicurezza del sistema della mobilità e di contenimento degli impatti ambientali indotti.
9 - Industria	Sono state considerate le norme che regolamentano l'organizzazione e la gestione delle aree produttive, con particolare riferimento agli elementi che possono concorrere al contenimento del loro impatto sulla salute umana e

Componente ambientale	Aspetti normativi considerati
	sull'ambiente, sia in condizioni ordinarie, sia in caso di incidente. A tale proposito sono state considerate le norme relative alla presenza di industrie particolarmente inquinanti, insalubri o con presenza di sostanze pericolose, oltre alle norme che regolamentano la gestione delle attività produttive, quali l'istituzione di aree ecologicamente attrezzate e l'attivazione di sistemi di gestione ambientale (ISO 14001, EMAS, LCA). Sono infine state considerate le norme relative alla sicurezza sui luoghi di lavoro.

8. VERIFICA DI COERENZA

Un punto fondamentale nella redazione del Rapporto Ambientale è la verifica della coerenza generale del progetto con gli obiettivi di sostenibilità.

La verifica di coerenza si divide in due parti:

- La prima parte, denominata ***verifica di coerenza esterna***, ha lo scopo di confrontare le azioni progettuali con gli obiettivi di sostenibilità ambientale e territoriale del Piano urbanistico vigente secondo le componenti ambientali sopra descritte. Tale confronto può produrre tre esiti differenti:
 - Esito positivo;
 - Esito negativo; in questo caso dovranno essere opportunamente sviluppate una serie di mitigazioni e compensazioni per minimizzare l'impatto del progetto sul piano;
 - Esito nullo;
- La seconda parte, denominata ***verifica di coerenza interna***, ha lo scopo di valutare e verificare gli effetti e le problematiche ambientali che possono sorgere in seguito alla realizzazione del progetto secondo le componenti ambientali sopra definite e descritte ed elaborare mitigazioni e compensazioni nel caso il risultato previsto sia negativo.

8.1. COERENZA ESTERNA

Durante questa fase sono stati confrontati gli obiettivi sia generali sia specifici del Piano Strutturale Comunale (PSC) suddivisi per componente ambientale.

Il confronto tra le linee di indirizzo che il Comune di Rottofreno ha elaborato per una pianificazione sostenibile dal punto di vista ambientale e paesaggistico e il progetto ha evidenziato coerenza tra i contenuti e lo studio degli indicatori ambientali presenti nell'area d'intervento e nelle zone adiacenti.

Il confronto che è stato fatto tra il progetto e gli indirizzi del PSC ha evidenziato la **compatibilità** delle opere. Gli interventi progettuali risultano in continuità con il tessuto del contesto circostante l'area; per l'accesso all'area verrà realizzata una nuova viabilità rispettosa delle normative vigenti in materia.

8.2. COERENZA INTERNA

In questa fase vengono rapportate le singole componenti ambientali con il progetto previsto ed elaborate eventuali mitigazioni e compensazioni, ove si rende necessario.

Dall'analisi del progetto proposto rispetto alle componenti ambientali sopracitate è emerso che l'intervento è perfettamente compatibile.

8.3. VERIFICA DI CONFORMITA' AI VINCOLI E PRESCRIZIONI

In tale fase di verifica, l'intento è quello di confrontare il progetto con i vincoli del territorio comunale, individuati in appositi elaborati grafici allegato ai piani urbanistici; è emerso che l'area risulta libera da qualsiasi tipo di vincolo.

9. MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI

Una volta conclusa la verifica di coerenza sia esterna che interna e la verifica di conformità ai vincoli e alle prescrizioni è necessario, per ogni componente ambientale per la quale la realizzazione del progetto comporterà un impatto negativo, prevedere e attuare una serie di azioni volte a mitigare e compensare l'azione negativa.

In questo specifico caso, dopo le opportune verifiche analisi, l'unico aspetto negativo riscontrato come conseguenza alla realizzazione del progetto proposto è l'aumento delle emissioni di CO₂, dovute al lieve aumento del numero dei veicoli che graviteranno principalmente in uscita dall'insediamento.

Al fine di compensare tale impatto negativo sull'ambiente, verranno installati su falda Sud di copertura, i pannelli fotovoltaici in numero sufficiente comunque a migliorare dal punto di vista energetico, l'efficienza dello stesso insediamento.

10.MONITORAGGIO

Ai sensi dell'art. 18 della L.R. n.24 del 2017 la ValSAT individua gli indicatori pertinenti indispensabili per il monitoraggio degli effetti attesi sui sistemi ambientali e territoriali. Tale operazione assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive.

Il piano di monitoraggio comprende la definizione degli indicatori e la definizione dei soggetti preposti a fornire le informazioni. Misurando il grado di miglioramento degli indicatori è possibile definire il livello di conseguimento degli obiettivi di piano.

Come citato in precedenza, il progetto, dopo le opportune analisi, non necessita di realizzazioni di mitigazioni e compensazioni; pertanto, si ritiene opportuno che il monitoraggio debba essere realizzato sulla complessità dello stabilimento a seguito della realizzazione della nuova Struttura di Collegamento, del quale verrà realizzato un report in cui verranno raccolti i risultati.

Piacenza lì, marzo 2024

Il Tecnico
Arch. Paolo Marasso

Firmato digitalmente